

Alcune «gemme terminali» nel lavoro della Fondazione Zancan

La sede estiva delle attività della Fondazione Zancan a Malosco (in provincia di Trento) è immersa nel bosco di abeti e di pini. Se si osserva la loro crescita, si vede che le piante, fino a che sono vive, crescono in tutte le loro cellule. Ma la crescita è più visibile e a rischio nelle gemme terminali. Abbiamo applicato questa immagine anche allo sviluppo della società. Ci sono fatti, fenomeni, tendenze che indicano dove la società cresce e si modifica. La strategia della Fondazione è stata di cogliere questi punti significativi di cambiamento e sviluppare su di essi studi, ricerche, sperimentazioni con chi condivideva questo obiettivo di crescita e di cambiamento. Fra le molte gemme terminali ne ho scelte alcune, testimoniate anche da pubblicazioni che la Fondazione ha fatto lungo i suoi cinquant'anni di vita.

Unità locale
dei servizi

Un tema che ci ha impegnato fin dai primi anni di attività è stato quello dell'unità locale dei servizi, che aveva come perno il comune rinnovato (con l'associazione dei comuni molto piccoli) e comprendeva tutti i servizi alla persona, assistenziali, sanitari, educativi. Il tema era stato prospettato in germe in un seminario sull'«Ambito territoriale della politica sociale» (1967), è stato affrontato con un primo seminario nel 1968 e poi con tutta una serie di seminari che ne approfondivano i vari aspetti, fino a che si ruppe l'unità locale, limitandola ai servizi sanitari e sociosanitari.

Ricerca
valutativa

Un altro tema d'avanguardia fu quello della ricerca valutativa, con un seminario guidato da un esperto americano, il prof. Glasser, nel 1972. Il tema fu sviluppato in successivi seminari, con esperti americani (il prof.

* Pubblicato su Studi Zancan 6/2011, pp. 3-6.

Tripodi) e italiani, sulla valutazione dei programmi sociali e del servizio sociale professionale.

Negli ultimi quindici anni ha avuto un particolare sviluppo la ricerca valutativa di esito negli interventi sociali, con la produzione di specifici strumenti tecnici e con molte pubblicazioni. Su questo tema la Fondazione ha promosso un'associazione internazionale, alla quale hanno aderito università e centri culturali di vari paesi.

Servizio civile
volontario

Nell'estate del 1991, quando si prospettava la sospensione della leva militare obbligatoria e di conseguenza la cessazione dell'obiezione di coscienza, la Fondazione ha elaborato in collaborazione con Caritas Italiana un modello di servizio civile volontario per tutti, che è stato poi recepito nella legge n. 64/2001, e ha predisposto, con la collaborazione della Scuola superiore S. Anna di Pisa, i decreti attuativi.

Volontariato
e protezione
civile

Nell'estate del 1981, subito dopo il terremoto della Campania e della Basilicata, la Fondazione propose all'allora ministro della Protezione civile Zamberletti un seminario sul ruolo del volontariato nella protezione civile, con chi aveva fatto esperienza nell'ultimo terremoto. Nell'autunno dello stesso anno il seminario fu tenuto a Vico Equense (in provincia di Napoli). Ne nacque un comitato di coordinamento delle associazioni di volontariato di protezione civile presso il ministero, con cui la Fondazione collaborò attivamente negli anni successivi.

Servizi sociali
e informatica

In un seminario del 1991 la Fondazione introdusse il tema dell'informatica nei servizi sociali. L'aspetto era nuovo e inizialmente trovò delle resistenze negli assistenti sociali, che temevano non fosse rispettato sufficientemente il segreto professionale e la personalizzazione dei servizi. L'esperienza portò poi a superare queste preoccupazioni.

Terzo settore

La Fondazione, in un seminario in collaborazione con il Comune di Bassano del Grappa, avviò la riflessione e l'approfondimento sul terzo settore che, nel seminario di Malosco del 1987 dal titolo «L'area del volontariato organizzato oggi», era stato denominato «terzo sistema». Il tema fu oggetto di studio, di ricerca, di pubblicazioni anche negli anni successivi.

Minori
e famiglia

Al tema dei minori e della famiglia diede un costante e originale contributo Alfredo Carlo Moro, in una serie di seminari e di pubblicazioni. I suoi contributi furono oggetto di un'apposita pubblicazione della Fondazione, «Politiche per l'infanzia e la famiglia. Il contributo di Alfredo Carlo Moro alle proposte culturali della Fondazione Zancan» (2006).

Un modo recente per affrontare i problemi dell'infanzia è il progetto «Risc - Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo», commissionato dal ministero per il Lavoro e le Politiche sociali. Il suo obiettivo è

- valutare l'efficacia degli interventi messi in atto con i minori a rischio di allontanamento e, per quanto possibile, prevenirlo.
- Disabilità** Da sempre la Fondazione dedica spazio e attenzione alla tutela dei diritti delle persone disabili. Ultima iniziativa in ordine di tempo è il documento di consenso sul tema «I diritti delle persone con disabilità complessa nell'accesso ai servizi sanitari. Criticità e raccomandazioni». Il documento nasce a seguito di una Consensus conference che lo scorso maggio a Padova, in collaborazione con la Fondazione Paideia, ha riunito oltre 70 esperti italiani. I risultati sono condensati nel n.4/2011 di «Studi Zancan»
- Integrazione scolastica dei minori con disabilità** Un tema di avanguardia cui la Fondazione diede spazio e impegno è l'integrazione scolastica e sociale dei minori disabili, grazie a una costante e qualificata collaborazione di Salvatore Nocera, in qualità di esperto del ministero dell'Istruzione per la normativa sull'integrazione scolastica degli alunni disabili. Dalla ricerca sull'integrazione sociale e lavorativa delle persone in difficoltà (disabili, dimessi dagli ospedali psichiatrici, ex carcerati ecc.) nacque l'idea, approfondita in seminari e sperimentazioni, di utilizzare a questo scopo lo strumento della cooperazione, con l'apporto del volontariato. Ne nacque il modello della cooperativa di solidarietà sociale che era promossa e integrata dal volontariato.
- Seguì poi la legge n. 381/1991 «Disciplina delle cooperative sociali», che comprende sia le cooperative di solidarietà sociale, che hanno come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di persone svantaggiate, sia le cooperative di lavoro sociale in campo assistenziale ed educativo, che hanno come scopo il lavoro dei soci.
- Assistenza domiciliare integrata e livelli essenziali di assistenza** Altro tema di avanguardia fu l'assistenza domiciliare integrata, alternativa al ricovero. Il tema fu affrontato in un primo seminario di ricerca nel 1984, seguito da successivi seminari di approfondimento e di sperimentazione. La Fondazione ne diffuse i contenuti e i risultati. Negli ultimi 15-20 anni la Fondazione è stata molto impegnata nello studio e nella sperimentazione dei livelli essenziali di assistenza, che dovrebbero garantire la fedeltà al dettato costituzionale: «I cittadini hanno eguale dignità sociale di fronte alla legge» (art. 3). Ciò vuol dire che i Lea dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale.
- Etica e servizio sociale** Nel 1995 la Fondazione pubblicò il frutto di una serie di seminari su un tema che non sempre godeva dell'attenzione degli enti e degli operatori sociali, ma che è ritornato alla ribalta: «Etica e servizio sociale». Il volume, curato da Tiziano Vecchiato e Francesco Villa, fu edito da «Vita e Pensiero».